

Pubblicamente

NOVEMBRE 2008

Anno 4 N. 2 Novembre 2008 - Poste Italiane Spa - sped. in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, UD DCB

FUNZIONE PUBBLICA

PER UN CONTRATTO VERO

In piazza a Trieste venerdì 7 novembre

Pochi spiccioli sui rinnovi contrattuali, precari abbandonati a se stessi, scuola e pubblico impiego sotto attacco. I motivi del nostro no al protocollo "truffa" proposto ai sindacati dal ministro Brunetta sono talmente evidenti che, forse, non avrebbero neppure il bisogno di essere ricordati. E sono gli stessi che ci

porteranno in piazza venerdì 7 novembre. I lavoratori pubblici del Friuli Venezia Giulia negli scorsi mesi e nelle scorse settimane hanno affollato le strade dei quattro capoluoghi di provincia per dire no ai tagli, no alla continua gogna mediatica cui li vuole sottoporre questo Governo, per chiedere un

giusto riconoscimento, economico ma non solo, del loro lavoro e del ruolo della pubblica amministrazione. Siamo sicuri che questa volta saranno ancora più numerosi: per chiedere un contratto vero, per lanciare un messaggio forte a un Governo fin qui sordo alle richieste dei lavoratori e del Paese.

La scomparsa di Vittorio Foa

Il 20 ottobre scorso è morto all'età di 98 anni Vittorio Foa, una delle maggiori figure della storia politica e sindacale del secondo dopoguerra. Costante punto di riferimento e "coscienza critica" della sinistra, Foa ha saputo dedicare tutta la sua vita alla causa della libertà e della democrazia: antifascista, membro della Costituente e parlamentare, Foa fu anche leader sindacale nella Fiom e nella Cgil. Il suo spessore intellettuale, unito a un'integrità morale unanimemente riconosciuta, lo collocano di diritto tra i "padri nobili" della nostra Repubblica e della nostra storia democratica. Commosso l'omaggio che ha voluto dedicargli la Cgil, nella camera ardente allestita presso la sede di Corso Italia, a Roma.



Conto alla rovescia per il nuovo sito

Cambia faccia e indirizzo il sito internet della Fp-Cgil del Friuli Venezia Giulia. Il conto alla rovescia per la pubblicazione è già incominciato, con l'obiettivo di essere in rete entro i primi giorni di dicembre. Il link da digitare sarà <http://fp.cgilfvfg.it>, ma nella fase di passaggio al sito si accederà anche attraverso il vecchio indirizzo www.fp.fvg.cgil.it, che dirigerà automaticamente i navigatori al nuovo sito. L'aggiornamento punta a una grafica più curata, a una lettura più immediata, a un contatto immediato tra la homepage e i vari comparti del pubblico impiego. La parte centrale, naturalmente, sarà dedicata alla sezione news, che sarà la porta principale di accesso a tutte le sezioni del sito. Arrivederci in rete!

Formazione, via al programma 2008-09

Cinque corsi di base per nuovi delegati, uno per comprensorio, altri corsi e seminari di approfondimento rivolti a delegati e funzionari di tutti i settori del pubblico impiego. Questo, in grandi linee, il programma di formazione 2008-2009 della Fp-Cgil, coordinato da Mafalda Ferletti (nella foto). Il programma dei corsi di base, che si svolgeranno dal novembre 2008 al marzo 2009 e coinvolgeranno 100 giovani delegati, riguarderà storia e valori della Cgil, pari opportunità, tecniche di comunicazione, ruolo del delegato sindacale e tecniche di negoziazione, con esame finale per tutti i partecipanti.



Almeno 30 le giornate totali di formazione tra corsi e seminari. Seminari che hanno una programmazione autonoma e hanno visto già due appuntamenti a giugno e ottobre, dedicati alla cooperazione e ai congedi parentali. I prossimi riguarderanno la legislazione sanitaria (3 mezze giornate), tematiche di approfondimento sugli enti locali, la lettura di buste paga e bilanci, il salario accessorio. Ma non finisce qui: altri corsi saranno dedicati alla previdenza complementare, alla sicurezza, il professionalismo sindacale, oltre alla prosecuzione di "Valorizzare le differenze", il corso sulle pari opportunità promosso dalla Cgil regionale.

RINNOVI CONTRATTUALI 2008-2009

La Cgil Funzione Pubblica non ha aderito al protocollo Brunetta perché è un...

ACCORDO



TRUFFA

40 Euro netti in busta paga

- ✓ un aumento salariale nel 2009 con la cifra irrisoria di soli 40 euro netti sul tabellare
- ✓ arretrati del 2008 di soli 8 euro al mese
- ✓ nessuna retromarcia sui peggioramenti normativi (malattia, part-time) introdotti da Tremonti-Brunetta
- ✓ al 1 gennaio 2009 ci sarà il taglio previsto delle retribuzioni da 80 a 250 Euro mensili per i lavoratori e le lavoratrici di tutti i comparti pubblici
- ✓ a giugno, solo per le Funzioni Centrali, ci sarà il recupero del 10% del FUA (Fondo Unico di Amministrazione), ma senza chiarezza sulla decorrenza.
- ✓ per il 2009 è previsto un generico impegno per il recupero delle Leggi Speciali solo per le Funzioni Centrali, mentre rimane strutturale il taglio del 20% dal 1/1/2010
- ✓ nessuna risposta per i 57.000 lavoratori precari che al 1° luglio 2009 saranno licenziati
- ✓ l'Intesa, trasferita all'ARAN, non ha il 51% dei consensi per validare il CCNL. Il Governo procederà unilateralmente, come ha già annunciato, in barba ad ogni forma di democrazia sindacale
- ✓ nulla si dice sul modello contrattuale con una formulazione che arretra rispetto alle attuali omogeneità tra il modello privato e quello pubblico
- ✓ CISL e UIL della Scuola, presenti al tavolo, non hanno aderito all'Intesa
- ✓ FP CISL e UIL PA, pur aderendo all'Intesa, non hanno sospeso né revocato lo sciopero

FUNZIONE PUBBLICA
LAVORATRICI e LAVORATORI
dite NO all'ACCORDO

PARTECIPATE ALLE ASSEMBLEE E AGLI SCIOPERI INDETTI CHE DALLA FP CGIL SARANNO IN OGNI CASO CONFERMATI E INTENSIFICATI CON ULTERIORI AZIONI DI LOTTA

CGIL
www.fpcgil.it

• Primo piano

Il contratto che non c'è

Perché la Cgil dice no agli aumenti virtuali di Brunetta
Sul 2008 pochi spiccioli, nel 2009 quaranta euro netti

No all'accordo truffa. A spiegare le ragioni del rifiuto della Cgil, a fianco della Funzione Pubblica, è il segretario generale Guglielmo Epifani: «Le cifre proposte - dichiara - non sono assolutamente sufficienti».

Che le risorse siano poche, del resto, lo dicono i numeri: sul rinnovo biennale 2008-2009, l'aumento proposto è di 70 euro lordi mensili, di cui 60 sul salario base e 10 su quello accessorio, legato alla produttività. La decorrenza degli incrementi, però, è a partire dal 1° gennaio 2009: solo metà del biennio. E il 2008 che fine fa? La miseria di 9 euro al mese, lordi anche questi. Otto euro a fronte di un'inflazione che galoppa al 4%, prendendo per buono il dato ufficiale dell'Istat, probabilmente sottostimato.

Quanto al resto, non ci sono aumenti. Il protocollo firmato da Cisl, Uil e Ugl, infatti, conferma il taglio dei fondi speciali, previsto dalla legge 133. A fronte di un incremento salariale di 60 euro lordi e di 10 sulla produttività, quindi, sono in arrivo decurtazioni dagli 80 ai 250 euro sulla contrattazione integrativa, a seconda dei comparti. Non a caso, di fronte a precisa richiesta della Cgil,

il ministro ha confermato che gli importi complessivi in busta paga scenderanno, spiega il segretario generale della Funzione Pubblica Carlo Podda. «Il recupero dei fondi tagliati - chiarisce Podda - corrisponde a un terzo del loro valore complessivo, ed è previsto solo a partire da giugno e soltanto

per i lavoratori dei ministeri, delle agenzie fiscali e del parastato.

Ecco perché la Cgil ha detto no, impedendo al "protocollo truffa" di raggiungere quel 51% dei consensi imposto dalla legge sulla rappresentanza. Ma per il ministro Brunetta, evidentemente, le regole della de-

mocrazia sono soltanto un optional. «Grazie alle norme varate - ha dichiarato il ministro - anche senza la firma del protocollo posso comunque erogare il 90 per cento delle risorse a gennaio». Oltre al danno di un contratto largamente al di sotto dell'inflazione ufficiale, quindi, i lavoratori del

pubblico impiego dovranno anche subire la beffa di un'ulteriore decurtazione degli incrementi salariali: l'aumento finale sarebbe di circa 40 euro netti, più altri 7 sul salario accessorio. Meno di 50 euro, sulla base di un contratto che non c'è. «Di fronte a questo risultato, non spetta a noi giudicare le

ragioni che hanno spinto Cisl, Uil e Ugl a firmare il protocollo - dichiara Carlo Podda - Ci limitiamo ad osservare che hanno accettato per il pubblico impiego ciò che continuano a respingere per i lavoratori della scuola». Ma gli equilibri non finiscono qui, dal momento che Cisl e Uil hanno confermato l'intenzione di scioperare a fianco della Cgil nelle tre date decise a livello nazionale, che ci porteranno in piazza, qui in Friuli Venezia Giulia, venerdì 7 novembre.

Per quanto tempo riusciranno ancora a correre sul filo? È una domanda che giriamo a loro: da parte nostra la determinazione a portare avanti la lotta fino a una grande manifestazione nazionale non solo resta ferma, ma dopo il protocollo si è addirittura rafforzata. Ai lavoratori l'invito a tenere duro: se per Brunetta la trattativa è finita e le risorse sono date, noi siamo convinti di poter far cambiare idea a lui e a tutto il Governo. La mobilitazione dei lavoratori e dei ragazzi della scuola e il malessere di lavoratori e pensionati, lasciati inermi di fronte alla morsa del carovita, sono segnali evidenti del costante calo di consensi nei confronti del centrodestra.



Carlo Podda,
segretario generale
della Cgil
Funzione Pubblica

Da precari a disoccupati

Il Governo pronto a tagliare 50.000 contratti a termine e atipici

Cinquantamila posti di lavoro in meno, tra contratti a tempo determinato o atipici. Questi i possibili effetti dell'articolo 37 bis del disegno di legge 1441 quater, approvato nelle scorse settimane dalla camera dei Deputati. A iter legislativo concluso, migliaia e migliaia di precari della pubblica amministrazione, tutti con esperienze professionali di lavoro subordinato lunghe anche diversi anni, si troveranno senza lavoro.

Ciò significa buttare a mare anni di esperienza e di capacità professionali acquisite e quasi sempre utilizzate per garantire quella continuità, efficacia e qualità dei servizi, che ben difficilmente potranno essere recuperate nel caso in cui questi lavoratori dovessero essere espulsi dalla pubblica amministrazione, come è negli intendimenti del Governo. La Fp-Cgil si sta battendo per una serie di emendamenti, rimandati a questo punto alla discussione in Senato, che consentano di proseguire sulla strada delle stabilizzazioni avviata dal precedente Governo. Per

ora queste restano garantite per i processi già avviati, mentre ulteriori trasformazioni a tempo indeterminato, per ora, sono previste attraverso concorso solo per particolari categorie di precari, in ogni caso troppo limitate, a partire da quelli con esperienze superiori a tre anni.

I lavoratori a rischio, nella stragrande maggioranza dei casi, svolgono funzioni essenziali per l'attività degli enti, soprattutto nei comparti delle Regioni, delle autonomie locali e della sanità. La decisione di tagliarli, oltre a creare migliaia di disoccupati, rischia quindi di creare pesanti contraccolpi nelle attività ordinarie di molte amministrazioni. Non a caso sul provvedimento grava un pesante "fumus" di anticostituzionalità, in quanto prefigura un'invasione di campo nell'autonomia organizzativa degli enti locali, sancita dal nuovo titolo V. Proprio su queste basi la Regione Toscana che ha già preannunciato il ricorso alla Corte Costituzionale se non ci saranno modifiche al decreto.

Fumata bianca per le coop sociali

Definiti gli aumenti. Dal 2009 il nuovo inquadramento

Pubblicamente

Periodico
della Fp Cgil Fvg

Anno 4 n. 2
Novembre 2008

Registrazione
Tribunale di Trieste
n. 1116 del 29/7/2005

Direttore responsabile
Riccardo De Toma

stampa
Centro Stampa
Editoriale
Grignano di Zocco (Vi)

Dlgs n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalla segreteria della Cgil Funzione Pubblica. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Fp Cgil Fvg.

La grande mobilitazione dei lavoratori, culminata nello sciopero del 4 aprile, ha dato i suoi frutti. Il 30 luglio scorso, dopo tre lunghissimi anni di attesa, è stato firmato il rinnovo del contratto nazionale delle cooperative sociali. Oltre che per la parte economica, l'accordo prevede importanti novità in materia di inquadramento: sono state definite infatti le nuove posizioni economiche, distinte in 6 categorie. Riconosciuta inoltre la figura professionale dell'operatore socio-assistenziale, non prevista dai precedenti contratti. Sempre sul versante normativo, le parti hanno anche stabilito l'impegno reciproco a definire, entro il 2008, una disciplina specifica per l'apprendistato.

Per quanto riguarda la parte economica, gli

incrementi salariali sul biennio 2008-2009 sono stati calcolati sulla base un'inflazione al 2,8% nel 2008 e al 3,3% nel 2009. Tre gli scaglioni previsti per la maturazione degli aumenti: 1° gennaio 2008, 1° gennaio 2009 e 1° dicembre 2009. Gli arretrati relativi al periodo gennaio-luglio 2008 sono stati versati in due tranches di uguale importo, con le retribuzioni di settembre e ottobre 2008. Per il periodo progressivo 2006-2007 è stata riconosciuta un'indennità forfettaria pari a 200 euro lordi al 4° livello, versata ad agosto al netto delle eventuali somme già percepite dai lavoratori a titolo di indennità vacanza contrattuale (Ivc). Concordata inoltre una maggiorazione oraria del 15% per il lavoro festivo, a partire però dal 1° dicembre 2009.

LE TABELLE SALARIALI

Prima tranche più importo forfettario		Con il nuovo inquadramento (2009)				
Livelli	dall'1.1.08	Importo forfettario	Posizioni economiche			
			dall'1.1.2009	1	2	3
1	1.060,95	177	A	1.096,16	1.106,28	3
2	1.070,75	178	B	1.157,82		
3	1.120,63	186	C	1.245,21	1.282,51	1.320,37
4	1.205,21	200	D	1.320,37	1.392,81	1.482,72
5	1.277,95	213	E	1.482,72	1.600,37	
6	1.348,07	224	F	1.767,56	2.018,62	
7	1.435,09	239	dall'1.12.2009	1	2	3
8	1.548,96	258	A	1.122,57	1.132,94	
9	1.710,78	284	B	1.185,72		
10	1.953,78	325	C	1.275,21	1.313,4	1.352,18
			D	1.352,18	1.426,37	1.518,45
			E	1.518,45	1.638,93	
			F	1.810,14	2.067,25	

Contratti & Dintorni

AGIDAE VERSO IL CONTRATTO

Siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale Agidae, scaduto da 34 mesi. L'ipotesi di accordo sul quadriennio 2006-2009, sottoscritta il 21 ottobre da Fp-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, sarà sottoposta alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Se il voto sarà positivo, il prossimo 17 novembre si procederà alla firma definitiva.

Gli aumenti contrattuali concordati per il quadriennio, che riequilibrano i rapporti tra le diverse posizioni retributive, ammontano a un importo medio di 180 euro lordi mensili. Complessivamente, al parametro retributivo C1, si è recuperato un monte salari complessivo lordo pari a 4.076,43 euro. L'accordo prevede anche l'affinamento del rapporto a tempo determinato sulla base delle normative legislative in vigore, salvaguardando il diritto di precedenza. Riscritto inoltre l'articolo sulla somministrazione di lavoro a tempo determinato, introdotti il rapporto di lavoro ripartito e quello con contratto di inserimento, disciplinata la figura del personale che dorme presso la struttura svolgendo attività esclusivamente d'attesa, previsto l'accorpamento delle ferie per i lavoratori stranieri. Disciplinate, infine, la deroga sulle 11 ore di riposo nella giornata, attraverso il vincolo delle 9 ore giornaliere per le realtà in turni, e l'istituzione del fondo di previdenza complementare Previfonder.

VIGILI DEL FUOCO, SOS ORGANICI

Cresce l'agitazione tra i Vigili del Fuoco: non soltanto per la modesta entità degli incrementi contrattuali annunciati dal Governo, ma anche per l'emergenza organica. «La bandizione prossima di un concorso pubblico, i cui effetti peraltro saranno tangibili solo nel 2010, non recupera gli effetti del continuo turn-over del personale», denunciano in una nota le segreterie nazionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil. «Fermo restando l'apprezzamento per le dichiarazioni di intenti delle autorità politiche del Ministero dell'Interno, poiché non si intravedono segnali tangibili di interessamento del Governo sulla tematica prima rammentata, si comunica lo stato di agitazione della categoria e ci si riserva ulteriori azioni sindacali a sostegno della vertenza».

SPECIALE

IL FILM DELLE MANIFESTAZIONI DI LUGLIO, SETTEMBRE E OTTOBRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



**La Funzione
Pubblica
in piazza**





Contratti - Salario - Dignità - Diritti

SCIOPERO

**DEL PUBBLICO IMPIEGO
VENERDÌ 7 NOVEMBRE**

**Manifestazione regionale a Trieste:
alle ore 10 concentramento e presidio
in piazza della Borsa con corteo cittadino**



SPECIALE

IL FILM DELLE MANIFESTAZIONI DI LUGLIO, SETTEMBRE E OTTOBRE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



**La Funzione
Pubblica
in piazza**



• Trieste

Area educazione, stop alle esternalizzazioni

Dopo lo sciopero del 29 settembre aperto il tavolo con l'assessore

Prosegue il braccio di ferro tra sindacati e Comune di Trieste sul personale dei servizi educativi per i bambini. Una battaglia che Cgil, Cisl e Uil di categoria stanno conducendo con grande forza e determinazione, come dimostra la riuscita dello sciopero dello scorso 29 settembre, cui ha aderito il 60% dei lavoratori interessati. I sindacati, che hanno chiesto e ottenuto l'apertura di un tavolo specifico con l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi, contestano il nuovo regolamento sulle supplenze e il processo di riorganizzazione avviato dal Comune, che ha già portato alla cancellazione del concorso per l'assunzione di 12 coordinatori pedagogici.

«In ballo – spiega Marino Sossi – ci sono innanzitutto due grandi questioni: la sostituzione del personale non educativo delle scuole dell'infanzia e dei nidi e le modalità di assegnazione delle supplenze temporanee, che devono prevedere una distinzione tra supplenze brevi e lunghe, contemperando le esigenze di urgenza con i diritti di graduatoria. E ancora – spiega il segretario della Fp-Cgil – che siano ristabili e garantiti i corretti



Marino Sossi

rapporti numerici bambini-educatori». Fondamentale per risolverle anche la definizione di un parametro numerico preciso per il rapporto bambini-insegnanti. «La tendenza in atto da parte dell'amministrazione comunale – commenta Sossi – è quella di spingere sul pedale delle esternalizzazioni. Una scelta che non risponde minimamente a logiche di miglioramento del ser-

vizio, ma soltanto all'obiettivo di tagliare sui costi». Ma questa strategia rischia di essere controproducente anche dal punto di vista strettamente economico: «Le esternalizzazioni che nel tempo hanno coinvolto non solo il settore dell'educazione, ma anche altri settori importanti come l'assistenza agli anziani e il servizio di rilevazione dei prezzi, alla fine si stanno rivelando fallimentari, non solo nei risultati ma anche nei costi», commenta Sossi. «Per questo – prosegue – invitiamo l'amministrazione comunale, e in primis il sindaco, a prendere atto che si è sbagliato e che ora è necessario correggere il tiro, tornando all'impiego di dipendenti diretti e assunti a tempo indeterminato, e non di operatori esterni, magari precari».

Ferletti da Gorizia a Trieste

Nuovo ingresso nella segreteria della Camera del Lavoro di Trieste. Si tratta di Mafalda Ferletti, già segretaria generale della Fp-Cgil Gorizia, incarico ricoperto per due mandati con risultati unanimemente apprezzati, fino all'avvicendamento con Luca Manià, nello scorso mese di giugno. Ferletti, naturalmente, continua a far parte della segreteria regionale Fp-Cgil, responsabile dei settori formazione e pari opportunità.

• Udine

Provincia, entro dicembre il piano di riorganizzazione

Parziale disgelo nelle relazioni sindacali con la Giunta Fontanini

Agitazione "congelata" ma non revocata. Una parziale apertura di credito, quella che le segreterie provinciali dei sindacati del pubblico impiego e le Rsu hanno voluto concedere all'amministrazione provinciale. La mobilitazione dei dipendenti, decisa a metà settembre in seguito alle ripetute esternazioni del presidente Pietro Fontanini su una imminente "guerra ai fannulloni", è stata sospesa, in attesa della presentazione del piano di riorganizzazione annunciato dalla Giunta. Una tregua decisa in seguito alla mediazione del Prefetto di Udine e al successivo incontro tra i sindacati, il presidente e l'assessore al personale Mario Virgili, tenutosi lo scorso 24 ottobre.

I due esponenti della Giunta hanno annunciato ai rappresentanti dei lavoratori la presentazione del piano entro la fine del 2008, anticipando anche le linee guida del documento: previste tra le altre cose l'estensione degli orari

di lavoro, lo sviluppo del ricorso alle nuove tecnologie, la riorganizzazione dei servizi Ambiente, Lavoro, Viabilità e Motorizzazione civile. «Al di là degli obiettivi annunciati – commenta Claudio Alpini, della Fp-Cgil Udine – resta da vedere quali saranno gli strumenti concreti che l'amministrazione provinciale vorrà mettere in campo per raggiungerli: restiamo in attesa di conoscere i contenuti del piano, senza abbassare la guardia, soprattutto sul versante delle possibili esternalizzazioni. Va da sé che non accetteremo nuove crociate, vere o annunciate, da parte del presidente e della sua Giunta: prima di lanciare accuse vaghe e insensate nei confronti del personale, Fontanini pensi a mettere i dipendenti provinciali nelle condizioni di svolgere il loro lavoro nel modo migliore, risolvendo i tanti problemi organizzativi e logistici che inceppano la macchina amministrativa della Provincia».

• Gorizia

I sindacati non si arrendono. Le due distinte vertenze giudiziarie per condotta antisindacale promosse contro la Provincia e il Comune di Gorizia vanno avanti, nonostante il mancato accoglimento dei ricorsi promossi da Fp-Cgil e Fps-Cisl contro due delibere emanate dalle rispettive amministrazioni. La prima causa in ordine di tempo è stata quella nei confronti dell'amministrazione comunale, avviata in

Amministrazioni antisindacali, non si ferma la causa dei sindacati

seguito all'accorpamento dei servizi di cottura delle scuole comunali. Quella contro la Provincia, invece, riguarda la delibera con la quale è stata disposta la riorganizzazione della pianta organica dell'ente. In entrambi i casi i sin-

dacati hanno denunciato l'adozione dei provvedimenti senza un adeguato confronto con i sindacati, alla luce dei tempi ristretti con i quali sono state emanate le delibere. Il giudice del lavoro del tribunale di Gorizia, con

due sentenze ravvicinate emesse nella seconda metà di ottobre, ha bocciato entrambi i ricorsi della Cgil, non avendo ravvisato gli estremi della condotta antisindacale nelle procedure delle due amministrazioni. «Ovviamente rispettiamo

il parere dei giudici di primo grado, ma rimaniamo convinti delle nostre ragioni», dichiara il segretario generale della Fp-Cgil Gorizia Luca Manià. «Nei nostri ricorsi – aggiunge – non si metteva minimamente in discussione il

potere decisionale degli enti, ma il mancato rispetto delle procedure previste nell'ambito della contrattazione collettiva è stato evidente. E francamente non sappiamo come definire questo modo di agire se non come condotta antisindacale. Ecco perché in questi giorni stiamo valutando, assieme ai nostri legali, l'opportunità di presentare appello contro la sentenza del Giudice del Lavoro».

• Pordenone

Inquadramento Oss, enti locali in ritardo

Appello Fp-Cgil ai comuni del pordenonese

La segreteria provinciale Fp-Cgil di Pordenone ha inviato nei giorni scorsi agli enti locali una nota relativa al reinquadramento contrattuale del personale in possesso della qualifica di operatore socio-sanitario. La richiesta di chiarimento trasmessa ai Comuni del pordenonese è finalizzata a una prima verifica sull'applicazione dell'articolo 20 del contratto regionale del comparto unico, firmato il 6 maggio 2008: la norma prevede che il personale di categoria B in possesso della qualifica di Oss, e «che svolga le relative mansioni», venga inquadrato nella posizione economica "B5" con decorrenza 1° gennaio 2006. Le mansioni degli Oss sono elencate nell'accordo Stato-Regioni del 13 febbraio 2001. La piena applicazione delle norme contrattuali che prevedono il reinquadramento ha potenziali ricadute sia di carattere economico, sia di ordine giuridico. Sotto il profilo economico il personale

che non abbia ancora raggiunto la posizione "B5" con le progressioni orizzontali verrebbe inquadrato all'interno di tale posizione, peraltro con costi non gravanti sui fondi per le risorse decentrate. Per quanto riguarda i profili professionali, il nuovo inquadramento – attraverso l'attivazione delle specifiche procedure previste in materia – dovrebbe mutare in "Oss" la denominazione del profilo professionale rivestito dagli operatori, anche al fine di rendere possibili eventuali mobilità intercompartimentali.

Ad oggi solo pochi enti hanno fornito i dati richiesti. La Fp-Cgil pordenonese ha pertanto indetto un'assemblea aperta a tutto il personale coinvolto, allo scopo di verificare per ciascun ente il grado di attuazione delle norme contrattuali citate e di intervenire se necessario con opportune iniziative di tutela.

Erto e Casso, produttività dimenticata

Aperta la vertenza sui 17mila euro di arretrati maturati dai dipendenti

Nel Comune di Erto e Casso si sta aprendo una vertenza piuttosto delicata. La Fp-Cgil, di concerto con i propri iscritti, ha dato prova di autocontrollo e pazienza olimpica nei confronti dell'amministrazione comunale che non ha mai provveduto a pagare la produttività collettiva. Non solo, ma non si sarebbe neppure proceduto né a predisporre le schede di valutazione del personale dipendente, né ad individuare gli obiettivi da prendere a parametro per la corresponsione della produttività collettiva. La lettura dei prospetti di costituzione del fondo incentivante, elaborati in relazione agli anni in questione, non consente tra l'altro di risalire alle risorse stabili residue, precludendo di fatto sia di verificare se le stesse siano sufficienti a garantire idonea copertura degli utilizzi stabili, sia la costruzione di una opportuna piattaforma che disciplini anche le progressioni orizzontali.

Nei prossimi giorni la Fp-Cgil rivolgerà all'Arer un'assemblea specifica richiesta di intervento, affinché entro dicembre la questione possa trovare una soluzione stragiudiziale e ai dipendenti possano venire finalmente erogati i 17.000 euro sino ad oggi accumulati sul fondo incentivante.